



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 16213 del 5 SET, 1996 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emaneazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato Chiesa di S. Prospero Vescovo, sito in provincia di Reggio Emilia, comune di Correggio, segnato in catasto al foglio n. 47, particelle A e 55, confinante con Via San Prospero e part. nn. 50 - 52 - 53 - 54, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1089/1939;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto proprietà di Parrocchia di San Prospero Vescovo di Correggio (RE);

RITENUTA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D E C R E T A:

l'immobile denominato Chiesa di S. Prospero Vescovo, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Correggio (RE).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia - Bologna esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa preposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, o a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

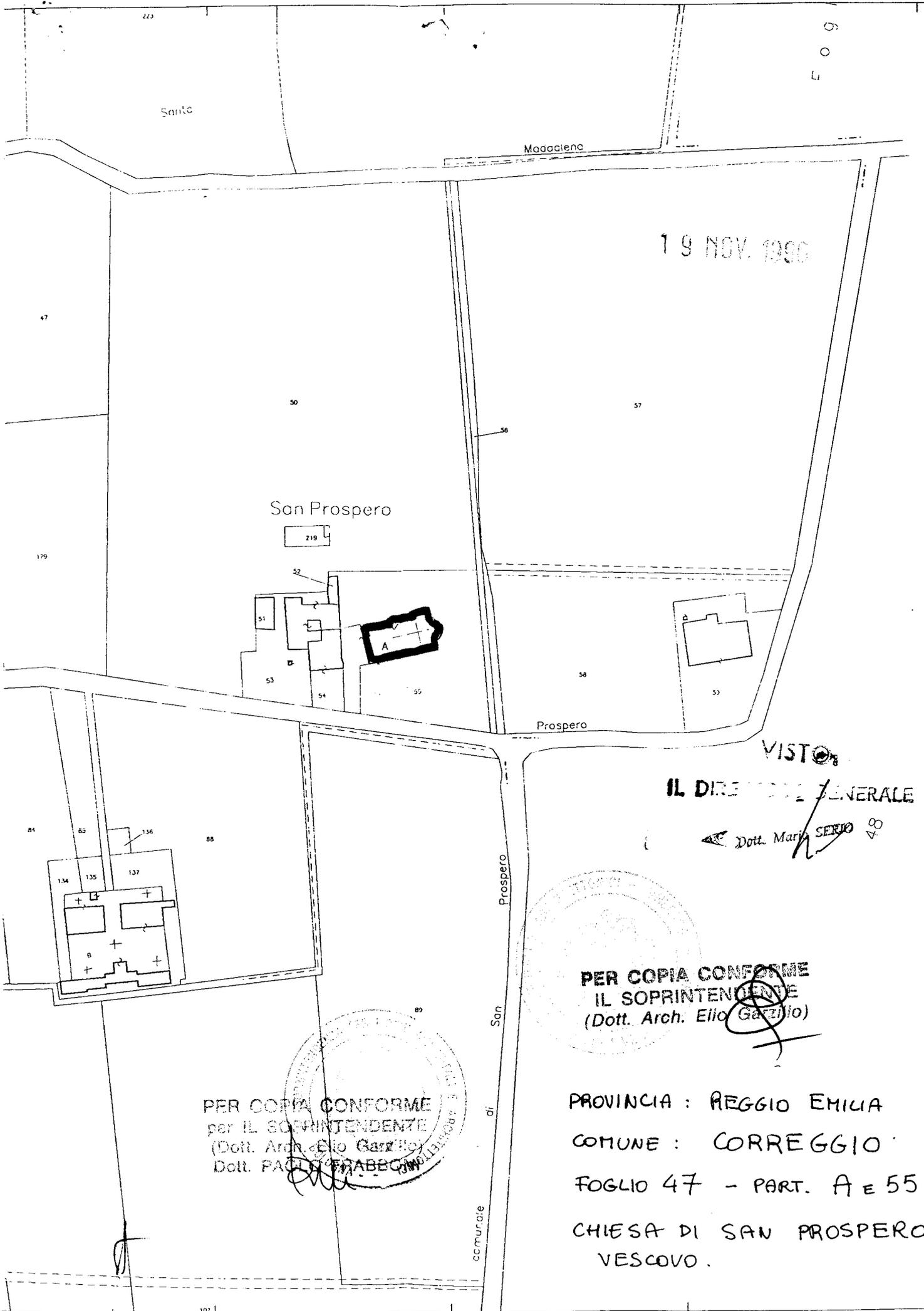
Roma, 19 NOV. 1996

PER CORA CONFORME
per il SORINTENDENTE
(Dott. Arch. *[firma]*)
Dott. PAOLO *[firma]*

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario *[firma]*

A
A2/CF
A6
A2



19 NOV. 1996

San Prospero

219

A

Prospero

VISTO

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Maria SERIO



PER COPIA CONFORME
IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)



PER COPIA CONFORME
per IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)
Dott. PAOLO FRABCONI

PROVINCIA : REGGIO EMILIA
COMUNE : CORREGGIO
FOGLIO 47 - PART. A e 55
CHIESA DI SAN PROSPERO
VESCOVO.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

.1.

architettonici dell'originaria struttura medioevale, alterati soltanto nelle pareti laterali in seguito all'erezione di due cappelle avvenuta nel corso del Seicento e dedicate l'una alla Vergine e l'altra a S. Prospero. Tra il 1791 ed il 1793 l'edificio viene rifatto e ampliato; vengono create quattro cappelle laterali con altrettanti altari; viene trasportato il campanile, terminato nei primi decenni dell'Ottocento, dalla parte destra alla sinistra, ove ancora oggi è ubicato.

Nel ventennio tra il 1846 ed il 1866 la chiesa di S. Prospero assume la sua attuale fisionomia: sotto la direzione dell'architetto corregese Francesco Forti vengono aggiunti il coro, la cupola, rifatti gli altari in marmo, nonchè affrescati gli interni dal pittore corregese Andrea Capretti.

Alberta Zuffanelli

Arch. Alberta Zuffanelli

19 NOV 1986

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Elio Garzillo)

[Signature]

AZ/CF
AA

PER COPIA CONFORME
per IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Elio Garzillo)
Dott. PAOLO FRABBONI



VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE

[Signature]
Dott. Maria SERIO

A
h



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELL'EMILIA
BOLOGNA

CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

Relazione storico-artistica

La chiesa in oggetto rappresenta la parrocchia della frazione di S. Prospero Vescovo a sud-ovest di Correggio, in Via S. Prospero.

L'edificio sorge isolato nella campagna ed è a tipologia isolata, orientato in direzione E - O con la facciata rivolta ad ovest, ed è costituito da una aula per le celebrazioni a tre navate con cappelle laterali, transetto e abside; un alto tiburio segna all'esterno l'incrocio tra navata e transetto. Sul lato sinistro si eleva il campanile.

La prima attestazione documentaria di un edificio eretto in onore di S. Prospero nella omonima località risale all'anno 1078 ed esso era di proprietà di Arialdo del fu Fulcone da Marano, il quale possedeva altresì diversi beni nella frazione.

Da "chiesa propria", cioè di proprietà di un privato, al cui zelo o/e a quello dei suoi antenati deve con tutta probabilità l'erezione, la cappella di S. Prospero di Correggio nel Trecento diventa, attraverso una trasformazione storico-giuridica di cui non è restata alcuna traccia nella documentazione archivistica, filiale della pieve di Fosdondo. Con l'erezione della Collegiata di S. Quirino nel 1508 la chiesa viene sottoposta alla giurisdizione della Collegiata, eccezion fatta per l'uso, protrattosi fino al 1796, di ricevere gli oli santi il sabato della settimana santa dalla pieve di Fosdondo.

La più antica attestazione documentaria della presenza del parroco a S. Prospero di Correggio risale all'anno 1281. Dal 1843 il parroco è insignito della dignità di Prevosto e gode della possibilità di portare nelle funzioni la "mozzetta" di lana nera, contornata di seta verde.

Tra il 1572 ed il 1601 la giurisdizione della Parrocchia di S. Prospero si allarga in direzione di Correggio, arrivando a toccare quelli che ancora oggi sono i suoi attuali confini: la chiesa-santuario correggese della Madonna della Rosa viene così inglobata all'interno della Parrocchia e dal seicento fino alla metà dell'ottocento diventa per i parroci ed i parrocchiani di S. Prospero la meta obbligata di processioni ordinarie (le rogazioni a primavera) o straordinarie in occasione, ad esempio, di giubilei.

Ancora alla metà del Settecento la chiesa conservava i lineamenti

./.

PER COPIA CONFORME
per il SOTTINTENDENTE
(Dott. Arch. *FRANCO*)
BOLOGNA
Dott. PAOLO FRASSONI